

rapine private rovinano le città e le campagne e le lasciano desolate od incolte. Parve un momento che il pacifico e forte governo di Teodorico dovesse riordinare le forze e le attività economiche d'Italia, con un energico ricorso al sistema coattivo dell'Impero; ma fu breve prova, poichè quasi subito discende terribile, ruinosa la guerra gotica, e più tardi l'Italia sta tra la minaccia longobarda e le spogliazioni degli ufficiali bizantini.

Ma, conviene avvertirlo, nonostante la decadenza tutte le forme dell'antica economia, sia pure immiserite, restano in vita, e soltanto si piegano e si mutano per le nuove esigenze dei tempi; sicchè più tardi, così mutate, prestano la base al risorgere delle attività sociali, intorno al fulcro saldissimo delle nostre città (§ 50).

In queste, gli artigiani, riuniti in aggregati corporativi direttamente dipendenti dal pubblico potere (*collegia*), continuano, pur nei tempi ostrogoti, a provvedere collettivamente alle attività del lavoro e ai bisogni industriali dei centri più popolosi; ma ormai tendono a disciogliersi dai vincoli divenuti troppo duri e gravosi. Tuttavia i corpi artigiani persistono nelle città più popolose, a Napoli, a Ravenna, a Roma; senonchè, attratti anche qui nell'orbita coattiva dello Stato o della Chiesa, non hanno più immagine di libere unioni ma tendono a mutarsi in organismi coatti (1), oppure prendono aspetto di branche di un ufficio ecclesiastico o civile, nelle forme gerarchiche della *schola* o dell'*officium*, in cui vediamo a Ravenna e a Roma, anche in tempi tardi, collegati gli esercenti di alcune industrie necessarie alla città (pescatori, ortolani, fornai), od anche i membri di professioni più nobili (notai, giudici, avvocati) (2).

Nell'ordinamento della proprietà fondiaria, dove il latifondo (*latifundia, fundum late continuatum*) aveva

(1) *Ed. Theod.*, c. 64. Cfr. Gregorio I, *Ep.*, IX, 113; *Dial.*, IV, 54.

(2) Hartmann (*op. cit.*, in fine al §), pag. 16 e seg. Solmi; (*op. cit.*).